

Sinergia tra 'ndrine per la spartizione dei proventi estorsivi

Sinergia tra cosche di 'ndrangheta sulla Costa Viola. Tra i tanti temi d'accusa emersi dall'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria, "Nuova linea", indifferentemente tra fase di indagini preliminari e l'attuale dibattimento, c'è anche la «voce unica» e la presa di posizione condivisa dei capiclan dell'area nel cuore del Tirreno reggino nel nome degli affari. Così accadeva sempre quando andavano suddivisi i proventi estorsivi legati ad un appalto pubblico che si sviluppava a cavallo di più paesi limitrofi. A Scilla, Bagnara, Cannitello, Villa San Giovanni, e Sinopoli, a cui spettava l'ultima parola. Scenari che emergono dai voluminosi faldoni del processo "Nuova linea" e dalle informative dei Carabinieri del comando provinciale di Reggio che hanno condotto le indagini sul conto di capi e gregari delle 'ndrine di Scilla ad oggi sul banco degli imputati. Le gerarchie moderne dei clan "Nasone-Gaietti". Autonomia sul territorio garantita dal ruolo super partes della potente cosca Alvaro, i potenti di Sinopoli con una posizione da vertice assoluto nella cupola provinciale della mafia reggina. Ogni affare veniva condiviso in virtù del ruolo da autorevolissimo garante dei sinopolesi. Un modus operandi ribadito in Aula dal capitano Giovanbattista Marino, nei mesi dell'attività investigativa comandante della seconda sezione del Nucleo investigativo del Comando provinciale Carabinieri di Reggio Calabria parlando di uno degli appalti pubblici, ricadenti nel perimetro geografico della Costa Viola, attenzionato dagli emissari del racket: «Innanzitutto l'intervento complessivo è ancora una volta tra i Comuni di Bagnara e Villa San Giovanni Cannitello, quindi parte da Bagnara e arriva a Villa San Giovanni, ed è messa in sicurezza la sede ferroviaria, ripristino ufficiosità idraulica ponte al chilometro... ed accessibilità imbocchi gallerie Condoleo Fronda, Comune di Scilla, Torrente Condoleo. Allora, i lavori per conto di FS dovrebbero essere nella località Condoleo del Comune di Scilla. Almeno questa è una parte dell'area di cantiere, io non posso... Siccome i lavori sono da Bagnara a Villa, questa è ripresa da una foto di Facebook che aveva pubblicato la stessa impresa, e qua siamo nel Comune di Scilla sulla SS18 all'altezza del chilometro 513. Questo è un dato che noi raffiguriamo. E poi abbiamo individuato che... anche catastalmente individuato l'area dove certamente ha operato. Abbiamo riportato anche le planimetrie dell'area, sia catastali che da visione dall'alto». Sono ventuno le persone sul banco degli imputati nel processo con rito ordinario "Nuova linea": davanti al Tribunale collegiale di Reggio capi e gregari delle cosche di Scilla. Già definito in primo grado il troncone con rito abbreviato con 14 condanne e 4 assoluzioni. Le contestazioni della Dda sono a vario titolo partecipazione in associazione di tipo mafioso, concorso esterno in associazione mafiosa, estorsioni in concorso, rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio, turbata libertà degli incanti, detenzione e porto di armi da fuoco, tentato omicidio, trasferimento fraudolento di valori, tutte fattispecie aggravate dall'agevolazione mafiosa.

Sul banco degli imputati capi e fiancheggiatori dell'asse "Nasone-Gaietti"

Inflitte 14 condanne con il rito abbreviato Già definito in primo grado il troncone con rito abbreviato con 14 condanne e 4 assoluzioni. Il ventaglio delle accuse è a vario titolo partecipazione in associazione di tipo mafioso, concorso esterno in associazione mafiosa, estorsioni in concorso, rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio, turbata libertà degli incanti, detenzione e porto di armi da fuoco, tentato omicidio, trasferimento fraudolento di valori, tutte fattispecie aggravate dall'agevolazione mafiosa. L'inchiesta "Nuova linea", come si legge nelle carte processuali della Procura antimafia reggina, è considerata la prosecuzione delle precedenti inchieste, "Cyrano", "Alba di Scilla" (1 e 2) e "Lampetra".

Francesco Tiziano